

**Adorno Antonio****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** mercoledì 24 gennaio 2007 12.39**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** MANIFESTO PER IL CORAGGIO DI VIVERE E DI FAR VIVERE - Una firma per la Vita!*Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita*

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

**MANIFESTO PER IL CORAGGIO DI VIVERE E DI FAR VIVERE - Una firma per la Vita!***Ricevo dagli amici di Scienza & Vita e inoltro a tutti Voi per la sottoscrizione del manifesto.**Cari Soci,**come saprete stiamo diffondendo il Manifesto "Per il coraggio di vivere e di far vivere" che, a tutt'oggi ottiene consensi importanti, ma ancora troppo limitati nel numero.**E' necessario far sentire forte la nostra voce, la voce del "popolo della vita" che già si era mosso compatto in occasione del Referendum del giugno 2005.**A tal fine vi invitiamo a farvi promotori della raccolta firme sul territorio e presso i vostri amici e colleghi.**Per dare la propria adesione e raccogliere le firme, è sufficiente collegarsi alla pagina**<http://www.unicatt.it/bioetica/manifesto> e inserire i propri dati. Vi suggeriamo di segnalare anche la vostra appartenenza a Scienza & Vita.**Nel caso in cui tra i vostri amici e conoscenti vi siano persone che non hanno accesso a internet, vi suggeriamo di raccogliere voi stessi manualmente le firme e, successivamente, inserirle online.**Grazie per la collaborazione e buon lavoro!**Di seguito vi riportiamo nuovamente il testo del Manifesto.**L'associazione Scienza & Vita sostiene questo manifesto e invita coloro che condividono le tesi qui espresse a firmare il documento e a promuoverlo in tutte le sedi ritenute opportune.**Per sottoscrivere questo manifesto collegati a [www.unicatt.it/bioetica/manifesto](http://www.unicatt.it/bioetica/manifesto)**Per la sottoscrizione clicca qui: [www.centrodibioetica.it](http://www.centrodibioetica.it)***PER IL CORAGGIO DI VIVERE E DI FAR VIVERE****MANIFESTO****PER LA GARANZIA DI UNA PRESA IN CARICO GLOBALE:****DI TRATTAMENTO, CURA E SOSTEGNO E CONTRO L'ABBANDONO, L'ACCANIMENTO E L'EUTANASIA NEL NOSTRO PAESE***In un contesto in cui l'autonomia della persona malata o con disabilità viene univocamente interpretata prima di tutto come il diritto di dire di no e di rifiutare qualcosa, favorendo una linea rinunciataria che sembra minare l'alleanza terapeutica tra medico e paziente, e tenta di far rientrare l'eutanasia tra i compiti della professione medica, i promotori di questo documento ritengono importante ribadire quanto segue:**1. Il riconoscimento della dignità dell'esistenza di ogni essere umano deve essere il punto di partenza e di riferimento di una società che difende il valore dell'uguaglianza e si impegna affinché la malattia e la disabilità non siano criteri di discriminazione sociale e di emarginazione. Questo riconoscimento richiede anche concreti investimenti sul piano economico e su quello culturale, per favorire un'idea di cittadinanza allargata che comprenda tutti, come da dettato Costituzionale, e per riaffermare il valore unico ed irripetibile di ogni essere umano, anche di chi è talora considerato "inutile" poiché, superficialmente, giudicato incapace di dare un contributo diretto alla vita sociale.*

**2. Il dolore e la sofferenza (non solo fisica), in quanto tali, non sono né buoni né desiderabili, ma non sono senza significato: l'impegno della medicina e della scienza per eliminare o alleviare il dolore delle persone malate o con disabilità, e per migliorare la loro qualità di vita, evitando ogni forma di accanimento terapeutico, è un compito prezioso che conferma il senso della professione medica, non esaurito dall'eliminazione del danno biologico. La medicina, i servizi socio-sanitari e, più in generale, la società, forniscono quotidianamente delle risposte ai differenti problemi posti dal dolore e dalla sofferenza: risposte che vanno potenziate e che sono l'esplicita negazione dell'eutanasia, del suicidio assistito e di ogni forma di abbandono terapeutico.**

**3. Non si possono creare le condizioni per l'abbandono di tanti malati e delle loro famiglie. È inaccettabile avallare l'idea che alcune condizioni di salute rendano indegna la vita e trasformino il malato o la persona con disabilità in un peso sociale. Si tratta di un'offesa per tutti, ma in particolar modo per chi vive una condizione di malattia, questa idea, infatti, aumenta la solitudine dei malati e delle loro famiglie, introduce nelle persone più fragili il dubbio di poter essere vittima di un programmato disinteresse da parte della società, e favorisce decisioni rinunciatarie.**

**4. Occorre rinsaldare nel Paese la certezza che ognuno riceverà trattamenti, cure e sostegni adeguati. Prima di pensare alla sospensione dei trattamenti, infatti, si deve garantire al malato, alla persona con disabilità e alla sua famiglia ogni possibile, proporzionata e adeguata forma di trattamento, cura e sostegno. La Costituzione Italiana, tutte le leggi vigenti in Italia, oltre alla Convenzioni sui Diritti dell'Uomo e alla recente Convenzione ONU sui diritti e la dignità delle persone con disabilità, affermano la dignità di tutti ad avere il diritto all'accesso alle cure.**

**5. I promotori e i firmatari di questo documento si impegnano, nell'ambito delle loro professioni e secondo le loro competenze, a sostenere e difendere sempre il principio dell'accesso ad ogni tipo di intervento socio-sanitario per tutti e il chiaro NO ad ogni forma di induzione volontaria della morte o di pratica eutanascica e di implicita o esplicita istigazione al suicidio assistito.**

**6. La morte è un fatto e non un diritto: per questa ragione non può essere oggetto di una scelta sostenuta dalla società civile. Ciò non significa negare il valore dell'autonomia e della libertà della persona, ma riconoscere che il valore di ogni scelta dipende dal suo contenuto. In ogni caso, l'equiparazione della scelta di chi vuole vivere e di chi vuole morire è scorretta per la semplice ragione che solo la vita, e non la morte, è il fondamento dei diritti umani e della loro tutela.**

**7. Lo sviluppo della medicina, così come oggi la conosciamo e la pratichiamo, è stato ed è reso possibile solo da una concezione "positiva" dell'esistenza umana, capace di accettare la sfida dell'assistenza e della cura, anche di fronte alla patologia più severa e al declino fisico e psichico della vecchiaia.**

**I promotori e coloro che aderiscono a questo manifesto ritengono che sia importante garantire una società che non abbia paura del dolore poiché usa la scienza, le leggi e le competenze per combatterlo. Ciò che era considerato incurabile e inguaribile cento anni fa oggi è spesso curabile e guaribile, e l'oscurantismo e la paura non appartengono a chi ha fiducia nell'uomo, nella sua capacità e nel suo coraggio.**

## **I PROMOTORI**

- Felice Achilli, medico, Presidente Medicina e Persona; Direttore U.O. Cardiologia, Ospedale Manzoni, Lecco
- Marco Brayda-Bruno, medico, Direttore U.O. Chirurgia Vertebrale III, IRCCS Ist. Ortopedico Galeazzi Milano
- Dario Caldiroli, medico, Direttore U.O. Neuroanestesia e Rianimazione, Fondazione IRCCS Ist. Neurologico C. Besta, Milano
- Bruno Dallapiccola, medico, Presidente Scienza & Vita Nazionale, Ordinario genetica medica, Università La Sapienza, Roma
- Maria Luisa Di Pietro, medico, Presidente Scienza & Vita Nazionale, Associato di Bioetica, Università Cattolica Sacro Cuore, Roma
- Giovanni Battista Guizzetti, medico, Direttore U.O. Stati Vegetativi, Bergamo
- Vladimir Kopic, delegato OMS per l'Italia-Functioning and Disability Reference Group, Presidente Consulta dei Disabili Friuli Venezia Giulia, Trieste
- Matilde Leonardi, medico, delegato OMS per l'Italia-Functioning and Disability Reference Group, Vice Presidente nazionale FIAN, Milano
- Mario Melazzini, medico, Direttore U.O. Day Hospital Oncologico IRCCS Maugeri; Presidente nazionale AISLA, Pavia
- Adriano Pessina, filosofo, bioeticista, Direttore Centro Bioetica UCSC, Milano-Roma
- Valeria Zacchi, medico, Direttore Sanitario IRCCS Fatebenefratelli, Brescia

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

\_\_\_\_\_designed by Antonio Adorno\_\_\_\_\_

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

**[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)**

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).